

Droga, tre anni a un corriere

BARCELLONA - Fioccano le prime condanne per i presunti corrieri della droga che compiono scorribande tra Calabria e Sicilia, per rifornire e alimentare i mercati dello spaccio di sostanze stupefacenti di Barcellona e Milazzo.

Ieri un falegname barcellonese, Filippo Mazzeo, 33 anni, arrestato dalla Guardia di finanza nella serata del 25 ottobre dello scorso anno mentre si accingeva a sbarcare da un traghetto nel porto di Messina, è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e al pagamento di 13 mila euro di multa. Il presunto trafficante è stato riconosciuto colpevole di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nel processo con rito abbreviato che si è svolto ieri dinanzi al Giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Messina, Antonino Genovese.

Il pubblico ministero Francesca Ciranna aveva chiesto la condanna ad una pena maggiore, 4 anni di reclusione. L'imputato, che è stato difeso dall'avv. Pinuccio Calabrò, era accusato di aver trasportato a bordo della sua auto circa 16 grammi di cocaina, pari a 52 dosi medie giornaliere e 849 grammi di marijuana, da cui si potevano ricavare 340 dosi. La droga era nascosta in una delle due ruote di scorta in dotazione alla vettura, a bordo della quale è stato bloccato agli imbarcaderi della Caronte. Filippo Mazzeo, che si trovava rinchiuso nel carcere di Gazzi fin dal giorno del suo arresto, da ieri, al termine del processo, ha ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari nella sua casa di Barcellona.

Secondo la ricostruzione effettuata nel corso delle indagini dalle Fiamme gialle di Messina il controllo dell'auto dell'imputato è avvenuto nell'ambito di un più vasto servizio antidroga finalizzato a stroncare il continuo flusso di approvvigionamento che avviene attraverso la rotta dell'attraversamento dello Stretto di Messina. All'epoca dell'arresto per scoprire la sostanza stupefacente che era stata occultata in una delle due ruote di scorta, è stato necessario condurre in caserma il sospettato e procedere alla perquisizione del veicolo. Smontata una delle ruote, è caduto a terra il panetto contenente la sostanza stupefacente. Addosso a Mazzeo è stato poi trovato un piccolo involucro di cellophane al cui interno c'era la cocaina.

Nell'ultimo semestre sono almeno sette le persone finite nella rete delle forze dell'ordine perché sorprese mentre tentano di trasportare sostanza stupefacente. Le rotte privilegiate sono Reggio Calabria e Palermo. Gli arresti, oltre che nei pressi degli imbarcaderi dello Stretto, sono stati eseguiti sull'autostrada Palermo Messina in prossimità della barriera di Furiano.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS